



MIUR USR CALABRIA

Distretto Scolastico n. 17 di Amantea (CS)
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

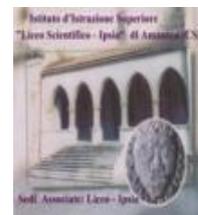
Liceo Scientifico – Liceo Tecnologico
Istituto Professionale
per l'Industria e l'Artigianato
Odontotecnico Biologico
Istituto Tecnico Commerciale
Industriale e Turistico

87032 AMANTEA Via S. Antonio

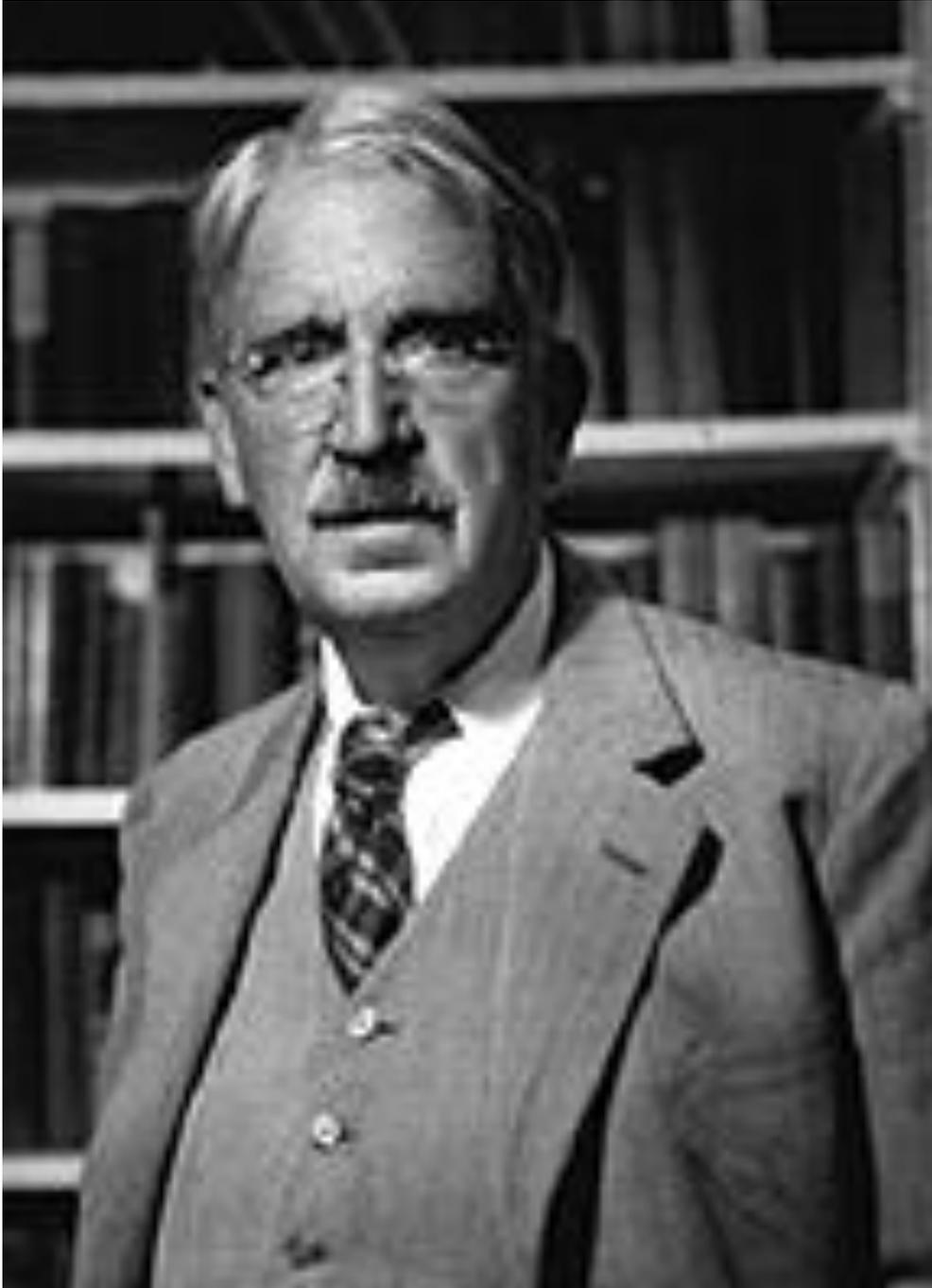
☎ Centralino 0982/ 41969

(Uffici) E-mail: CSIS014008@istruzione.it

Sito: www.liceoipsiaamantea.it



**PROGETTO DI FORMAZIONE ED
AGGIORNAMENTO
PER IL PERSONALE DOCENTE ED
AMMINISTRATIVO
E DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO PER GLI
STUDENTI MATURANDI
- A.S. 2014/2015 -**



“Il pensiero non è solo in funzione dell'azione, ma è esso stesso azione”.

John Dewey

La pedagogia di Dewey, diffusa negli USA, come in Europa, contempla la specifica natura dell'attività scolastica, intesa come partecipazione attiva e spontanea alla vita della comunità, deducendo che una corretta educazione può quindi, predisporre gli individui alle regole della vita democratica e rivelarsi in futuro l'unico potente mezzo per rafforzare e diffondere la democrazia.

TEMATICHE OPERATIVE

Il corso rimane finalizzato all'accrescimento delle conoscenze, delle competenze ed alle abilità dei docenti, correlate alla dinamica della progettazione dinamica annuale del P.O.F., supportata da una consulenza tecnica specialistica, attraverso elaborazioni tematiche ed approfondimenti normativi di livello altamente qualificato.

Per gli studenti maturandi, ogni azione specialistica si tradurrà in un sistema di analisi delle opportunità individuali, per individuare la natura delle scelte di ateneo adeguate al profilo attitudinale dell'allievo.

In particolare, la natura e l'articolazione del corso formativo rimane finalizzato all'approfondimento delle tematiche filosofiche e pedagogiche, sulle delicate problematiche emergenti epocali della società complessa.

La tecnica della consulenza operativa, si va a configurare in una offerta di orizzonti tematici di una paideia possibile e perseguibile per il nostro millennio. La componente sociologica della funzione docente viene stimolata ad un'analisi degli aspetti evolutivi di costume e di interpretazione generativa di ogni stimolo "all'ascolto del cambiamento", che deve essere compreso e governato nell'intervento di formazione dell'individuo.

Questi principi ispirativi del presente progetto intervengono sull'adozione di metodologie di flessibilità interpretativa sulla comprensione dei segnali epistemici e semantici, nelle diverse valenze, che la nostra società emana in maniera complessa e diacronicamente e sincronicamente fluttuante.

La progettazione curriculare ed extracurriculare di istituto, grazie ad una consulenza formativa di livello superiore, inquadrata dalle linee

guida del P.O.F., potrà interpretare i motivi connotativi delle fasi evolutive della formazione del profilo della persona. Evoluzione mirata alla soddisfazione dell'equilibrio dell'esistenza e nell'esistenza, nel contesto filosofico, etico e morale generazionale, territoriale ed epocale. Si tratta, in definitiva, di offrire le competenze formative utili per la comprensione e la condivisione dei processi sociali innovativi, intesi a far sì che l'azione educativa e formativa, attraverso la didattica, abbia come costante punto di riferimento la centralità della persona, per la costruzione di una nuova cittadinanza ed un nuovo umanesimo.

Nello stesso tempo, l'intervento formativo riqualificante intende fornire quegli elementi di riflessione che sono essenziali al radicamento della cultura della condivisione e della integrazione formativa. Tanto per sancire in maniera inconfutabile la imprescindibile valenza interculturale e transculturale, finalizzata a raggiungere una certificazione polivalente dei valori, dei principi e dei saperi.

Come testimoniano le molte ricerche scientifiche, elaborate nel corso degli ultimi anni e le diverse applicazioni sperimentali in tessuti sociali a campione, il tema della motivazione è strettamente correlato al successo metodologico per l'apprendimento.

Si tratta di un percorso che con opportuni strumenti didattici:

- crea nuove competenze trasversali e tecnico-pratiche;
- rafforza le competenze già preesistenti;
- fornisce un insieme di conoscenze tacito/esplicite;
- promuove il confronto con dinamiche di gruppo.



ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO PROGETTUALE

L'applicazione operativa della consulenza formativa e di aggiornamento, rimane articolata essenzialmente in due aspetti.

PRIMO ASPETTO: PRODUZIONE DI ELABORATI DA PARTE DI ESPERTI PER LA DEFINIZIONE PROGETTUALE DELLE TEORIE SCIENTIFICHE PER I DIVERSI SETTORI

Gli esperti designati dovranno produrre una serie di elaborati illustrativi di pedagogia generale, pedagogia speciale, adozione ed applicazione di metodologia della didattica, esplicazione della normativa ultima vigente ed applicazioni transitorie. Approfondimenti tematici sulla formazione di un equilibrio interiore dell'età dell'adolescenza, problematiche sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, particolare riferimento allo stress da lavoro correlato.

Tali elaborati assumeranno una valenza strumentale per la definizione degli ambiti di ricerca teoretica, che diverrà ispiratrice per gli interventi professionali del personale scolastico. Tanto per il proprio accrescimento culturale, come per l'affinamento delle dinamiche di facilitazioni di apprendimento dei discendenti.

Gli elaborati prodotti e le enunciazioni emanate dagli esperti durante le conferenze e le sedute degli OO.CC. costituiranno procedure di implementazione metodologica generale e particolare .

Il frutto di un tale intervento formativo potrà essere verificato, con l'instaurazione di un osservatorio permanente, che potrà assumere la valenza di certificazione di livello formativo per i corsisti.



SECONDO ASPETTO: APPLICAZIONE OPERATIVA DI CONSULENZA FORMATIVA.

Il personale della scuola, in ossequio alla calendarizzazione dei C. dei D., dei C. di C. e delle riunioni di servizio, si confronterà sulle tematiche preordinate contenute negli elaborati progettuali prodotti dagli esperti.

Verrà eseguita l'analisi rituale delle connotazioni caratteriali, personali ed espressive in possesso degli studenti, in relazione alle finalità ed agli obiettivi del P.O.F., ed anche nell'intento di assicurare l'auspicabile condizione di equilibrio tra testo/contesto, relativo all'ambiente che accoglie l'utenza, con le trasformazioni epocali.

I contatti con gli esperti designati saranno organizzate al fine di poter avere un qualificante e proficuo confronto con il personale della scuola, per l'ottimale instaurazione degli interventi specifici di progettazione di cui degli strumenti operativi prodotti.



ARTICOLAZIONE DEI MODULI DI INTERVENTO

PRODUZIONE DEGLI ELABORATI STRUMENTALI DA PARTE DEGLI ESPERTI DESIGNATI, COSTITUITI DA RELAZIONI ILLUSTRATIVE SULLE DIVERSE ARGOMENTAZIONI PREFISSATE.



PRIMO MODULO: “Corso di formazione di base per la sicurezza sui luoghi di lavoro, Artt. 36 E 37 Dlgs N° 81/08”.

Relatore: Prof. Arch. Francesco Calabria, Dirigente Scolastico.



SECONO MODULO: “ Valori umani e risorse metodologiche per una integrazione della disabilità”.

Relatore: Dott. Giuseppe Mirarchi, Dirigente Amministrativo, Facente Funzioni Vicario del Direttore Generale, del MIUR USR della Calabria.



TERZO MODULO: “Temi e problemi della pedagogia interculturale contemporanea;

Relatore: Prof. Michele Borrelli, docente di Pedagogia Generale presso l’Università degli Studi Della Calabria UNICAL.



QUARTO MODULO: “ Bildung e critica delle origini della docimologia”.

Relatore: Prof. Giuseppe Acone, docente Ordinario di Pedagogia Generale presso l’Università degli Studi Di Salerno UNISA.



QUINTO MODULO: “ La crescita conoscitiva della tutela della legge: la forza del diritto”.

Relatore: Dott. Romano De Grazia, Magistrato, Consigliere della Suprema Corte di Cassazione.



SESTO MODULO: “ Quanto è profondo il mare”. Progetto interistituzionale per la tutela e la salvaguardia ambientale.

Progetto Sperimentale Di Formazione Ed Aggiornamento Per Il Personale Docente E Di Orientamento Universitario Per Gli Studenti Maturandi- A.S. 2014/2015 – Indirizzi: Chimico – Biologico; Tecnico – Turistico; Liceale- Scientifico.

Relatore: Relatore: Prof. Arch. Francesco Calabria, Dirigente Scolastico.



SETTIMO MODULO: “ Presentazione dell’offerta formativa del dipartimento di biologia, ecologia e scienza della terra dell’UNICAL”.

Relatore: Prof. Sandro Tripepi docente ordinario di zoologia.

■■■

OTTAVO MODULO: “La scelta delle facoltà universitarie ed i nuovi orizzonti delle aree di interesse socio-economico globali”.

Relatore: Magnifico Rettore Dell’università Della Calabria Unical Prof. Gino Mirocle Crisci”.

■■■

NONO MODULO: D.lgs n° 196/03; art. 25 Legge n° 241/90; art. 3 del D.P.R. n° 184/2006; Norme sulla privacy e trattamento dei dati personali.

Relatore: Dott. Antonio Sessa, Funzionario dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Cosenza.

■■■

Gli atti progettuali conclusivi, sia della produzione degli elaborati tematici, da parte degli esperti designati, e sia della produzione delle relazioni applicative, da parte dei docenti della scuola, troveranno l’epilogo fruttivo in una raccolta di dispense, che saranno acquisite agli atti della biblioteca della scuola.

Le sessioni di lavoro per i docenti sono previste con scansione dei Collegi dei Docenti, o di eventuali altre occasioni correlate al calendario delle attività.

■■■

I CARATTERI GENERALI DEGLI OBIETTIVI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROGETTUALI PER I DOCENTI RIMANGONO COSI' DEFINITI:

Gli obiettivi formativi di formazione ed aggiornamento per i docenti del circolo rimangono definiti dalla riqualificazione professionale generale, per la operatività progettuale degli interventi didattici. L'evoluzione della pratica di progettazione curriculare ed extracurriculare diventa l'obiettivo prioritario di questo genere di esperienza. Altro aspetto peculiare rimane l'implementazione omnidirezionale ed interdisciplinare, nell'ambito delle valenze di aree di intervento. L'innalzamento delle capacità operative rimane finalizzato a perseguire il fine di percepire il "nuovo" come variabile con cui confrontarsi quotidianamente.

L'articolazione proposta e la conduzione qualificata del progetto garantiscono il raggiungimento di questo scopo fondamentale, atto a migliorare la qualità dei rapporti docenti/discenti.



I CARATTERI SPECIFICI DEGLI OBIETTIVI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI RIMANGONO COSI' DEFINITI:

- Integrare la pratica della didattica per le discipline, con la consapevolezza sulle dinamiche emotive che intervengono;
- Apprendere, attraverso sperimentazione attiva del modello formativo, modalità di intervento di orientamento.



I CARATTERI TRASVERSALI DEGLI OBIETTIVI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI RIMANGONO COSI' DEFINITI

Nel corso delle attività di progettazione supportata dagli atti strumentali prodotti dagli esperti, si potranno costituire gruppi di

lavoro di peculiari valenze disciplinari ed interdisciplinari al fine di favorire l'implementazione interpersonale ed interprofessionale, favorendo l'instaurazione di:

- un clima positivo nel setting formativo;
- il potenziamento delle competenze transdisciplinari;
- l'evoluzione della dinamica della comunicazione.



I CARATTERI SPECIFICI DEGLI OBIETTIVI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE NON DOCENTE RIMANGONO COSI' DEFINITI:

- un clima positivo nel setting formativo;
- il potenziamento delle conoscenze, competenze ed abilità nei diversi settori operativi;
- l'evoluzione dinamica della sussidiarietà.



METODOLOGIE D'INTERVENTO

Durante le fasi di svolgimento del progetto di formazione verranno adottate metodologie che consentiranno la progettazione strumentale assistita, con consulenza operativa. Gli interventi operativi saranno favoriti dall'applicazione dei contenuti degli elaborati prodotti dagli esperti. Le teorizzazioni verranno dibattute, analizzate ed applicate alla stessa progettazione.

In particolare si avrà cura di:

1. affrontare temi specifici ed attuali;
2. collegare le dissertazioni generali con le fasi di progettazione;
3. riportare su supporto cartaceo (lavagna a fogli removibili) i punti salienti di ogni assemblea;
4. favorire le attività in formazione di gruppo.



I CARATTERI SPECIFICI DEGLI OBIETTIVI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO PER GLI STUDENTI MATURANDI RIMANGONO COSI' DEFINITI:

- un clima positivo nel setting orientativo;
- proiezioni attitudinali delle conoscenze, competenze ed abilità nei diversi settori operativi;
- l'evoluzione dinamica della poliedricità.



METODOLOGIE D'INTERVENTO

Durante le fasi di svolgimento del progetto di formazione verranno adottate metodologie confronto, che favorirà una consapevolezza della relazione campo di ricerca e mondo del lavoro.

Alla base del setting operativo sarà una approfondita conoscenza delle aree di interesse globali, con approfondita analisi delle nuove forme di riconversione ciclica del lavoro

In particolare si avrà cura di:

- 1) affrontare temi specifici ed attuali;
- 2) collegare le dissertazioni generali con le fasi di progettazione;
- 3) riportare su supporto cartaceo (lavagna a fogli removibili) i punti salienti di ogni assemblea;
- 4) favorire le attività in formazione di gruppo.



RISULTATI ATTESI E RICADUTA FRUITIVA

La centralità dello studente dell'opera di formazione rimane la condizione operativa, verso la quale ogni intervento di formazione ed aggiornamento viene prodotto.

I risultati previsti dall'intervento formativo produrranno una ricaduta utile ad una crescita culturale dei destinatari, ad un arricchimento del loro profilo professionale e ad una diffusione, all'interno del

contesto scolastico di riferimento, di una cultura in materia di motivazione, comunicazione, relazioni e gestione di gruppi.

Dall'apprendimento e dall'applicazione dei contenuti portanti del suddetto corso di formazione, scaturirà, per un accrescimento delle relazioni pedagogiche, della didattica e della comunicazione, una conseguente maggiore determinazione per lo sviluppo di sinergie nelle relazioni con gli studenti.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Il progetto contempla uno sviluppo in monte ore destinato alla produzione di atti strumentali prodotti dagli esperti designati, costituiti da dispense, utili all'applicazione progettuale in fase di attività periodica in seno agli OO.CC., operata dal personale della scuola.

Gli elaborati costituiranno la guida operativa per la fruizione sistematica e/o occasionale del personale docente.

Di seguito rimane delineata la natura e la scansione argomentale dei moduli.



MATERIALE DIDATTICO

Verranno prodotte e messe a disposizione degli OO.CC. le dispense che i diversi esperti designati depositeranno agli atti della scuola.



SVOLGIMENTO E COORDINAMENTO DEL CORSO

Le fasi di coordinamento del corso rimangono affidate al Dirigente Scolastico che presterà opera di raccordo tra le tematiche di

produzione delle relazioni da parte degli esperti designati ed i docenti/studenti corsisti.



VERIFICA E VALUTAZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono previste le verifiche che ciascun esperto opererà verso corsisti, soprattutto per verificare il grado di interesse e di coinvolgimento dei partecipanti.

Sotto questo aspetto, è fondamentale che attivino meccanismi di feedback sui corsisti impegnati nella formazione, in quanto in tal modo potrà verificare, sia la loro capacità di crescita professionale e sia il grado di valenze del corso.

Il G.O.P. coordinerà e curerà la raccolta dei diversi elaborati e delle relative prove per le analisi e gli interventi necessari.



VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il piano formativo prevede una serie di verifiche sui risultati. All'inizio dell'attività si raccoglieranno le aspettative dei partecipanti: questo momento è particolarmente importante per riuscire a regolare sia il livello di partenza dei discenti che gli interventi formativi da effettuare (ruolo del coordinamento didattico). Nel proseguo del corso, tutti i moduli monotematici prevedono la verifica delle attività specifiche svolte, il tutto attraverso la rilevazione delle considerazioni e la raccolta dei risultati individuali di ciascun partecipante conseguiti direttamente sul campo. L'intervento formativo, si conclude con una verifica finale, durante la quale si analizzeranno risultati, impressioni e suggerimenti direttamente dai discenti; il tutto in chiave di confronto con le aspettative iniziali dagli stessi espresse.

Amantea, 14/01/15.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

- Acone G., La paideia introvabile, La Scuola, Brescia 2004;
Acone G., Declino dell'educazione e tramonto d'epoca, La Scuola Brescia, 1994
Acone G. (a cura di) Aspetti e problemi della pedagogia contemporanea, Edizioni SEAM, 2000
Burza V., Formazione e persona. Il problema della democrazia, Anicia, Roma 2003
Burza V. (a cura di) Democrazia e nuova cittadinanza. Interpretazioni pedagogiche, Anicia, Roma 2004
Spadafora G., La formatività umana tra azione ed evento, Armando, Roma, 2002;
Spadafora G., Pedagogia generale. Identità, modelli, problemi, in F. Cambi, E. Colicchi, M. Muzi;
Spadafora G., L'intenzionalità in pedagogia: un'ipotesi, in E. Colicchi (a cura di), Intenzionalità: una categoria pedagogica, Contributi teorici vol I, Unicopli, Milano 2004.
- Tarozzi M., La mediazione educativa. "Mediatori culturali" tra uguaglianza e differenza, CLUEB, Bologna 1998;.
 - Demetrio D., Favaro G., Immigrazione e pedagogia interculturale. Bambini, adulti, comunità nel percorso di integrazione, La Nuova Italia, Firenze 1992.
 - Acone G., La paideia introvabile, lo sguardo pedagogico sulla postmodernità, La Scuola, Brescia 2004;
 - Alberoni F., Valori, BUR, Milano 1995;
 - Bateson G., Mente e Natura. Un'unità necessaria, Adelphi, Milano 1979; Bertolini P., Dizionario di Pedagogia e di Scienze dell'Educazione, Zanichelli, Bologna 1996;
 - Bonifazi C, L'immigrazione straniera in Italia, 11 Mulino, Bologna 1998; Bossio F., Formazione e quarta età. Prospettive pedagogiche, Anicia, Roma 2002;

- Buber M., IL principio dialogico e altri saggi, a cura di Poma A., San Paolo, Cinisello Balsamo 1993;
- Cambi F., Incontro e Dialogo. Prospettive della pedagogia interculturale, Carocci, Roma 2006;
- Cambi F., Intercultura: fondamenti pedagogici, Carocci, Roma 2001;
- Castelli S., La mediazione. Teorie e tecniche, Cortina, Milano 1996; Cives G., La mediazione pedagogica, La Nuova Italia, Firenze 1973;
- Dal Bosco E., Pugliese E., La globalizzazione dell'economia e le dinamiche dei flussi migratori verso l'Italia;
- Damiano E. (a cura di), Homo Migrans. Discipline e concetti per un curriculum di educazione interculturale a prova di scuola, Angeli, Milano 1998;
- Demetrio D., Favaro G., Immigrazione e pedagogia interculturale. Bambini, adulti, comunità nel percorso di integrazione, La Nuova Italia, Firenze 1992;
- Desinan C., Orientamenti di educazione interculturale, Angeli, Milano 1997;
- Dewey J ., Democrazia ed educazione, La Nuova Italia, Firenze 1963;
- Ferrarotti F., Oltre il razzismo, Armando, Roma 1989.
- Fiorucci M., La mediazione culturale. Strategie per l'incontro, Armando, Roma 2003;
- Freire P., La pedagogia degli oppressi, EGA, 2002;
- Gardner H., Educare al comprendere, Feltrinelli, Milano 1993;
- Giusti M., Una Scuola tante culture. Un percorso di autoformazione interculturale, Fatatrac, Firenze 1996;
- Hadjimichalis C., Sadler D. (a cura di), Europe at the margins: New mosaics of inequality, Wiley e Sons, Chichester 1995;
- Harrison G., I fondamenti antropologici dei diritti umani. Nei processi culturali formativi ed educativi, Meltemi, Roma 2002;
- Krugman P., IL falso mito dell'economia mondiale,

- Etaslibri, Milano 1997; Lazzarini G., La società multietnica, Angeli, Milano 1993;
- Lewin K, I conflitti sociali. Saggi di dinamica di gruppo. Franco Angeli, Milano 1980;
 - Manno M., La persona come metafora, La Scuola, Brescia 1998; Mari G., Educare dopo l'ideologia, La Scuola, Brescia 1996; Maalouf A., L'identità, Bompiani, Milano 1999;
 - McLuhan M., Gli strumenti del comunicare, trad. It., Il Saggiatore, Milano 1967;
 - Morin E., La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Raffaello Cortina, Milano 2000;
 - Poletti F. (a cura di), L'educazione interculturale, La Nuova Italia, Firenze 1992;
 - Spadafora G., La formatività umana tra azione ed evento, Armando, Roma 2002;
 - Spadafora G. a cura di, John Dewey. Una democrazia per il XXI secolo, Anicia, Roma 2003;
 - Spadafora G. (a cura di), Verso l'emancipazione, Carocci, Roma 2010;
 - Susi F. (a cura di), L'interculturalità possibile. L'inserimento scolastico degli stranieri, Anicia, Roma 1995;
 - Susi F. (a cura di), Come si è stretto il mondo. L'educazione interculturale in Italia ed in Europa: teorie, esperienze e strumenti, Armando, Roma 1999;
 - Tarozzi M., La mediazione educativa. "Mediatori culturali" tra uguaglianza e differenza, CLUEB, Bologna 1998;
 - Tentori T., "Mutazione Antropologica ed educazione alla solidarietà", in AA. vv. Dalla tolleranza alla solidarietà, Angeli, Milano 1990;
 - Tentori T., Il rischio della certezza. Pregiudizio. Potere. Cultura, Studium, Roma 1987;
 - Tomlinson J., Sentirsi a casa nel mondo, trad. It. , Feltrinelli, Milano 2001; Van Dijk T., Il discorso razzista, Rubettino, Cosenza 1994;

- E. Besozzi "Elementi di sociologia dell'educazione" NIS, Roma (1993);
- G. Giovannini (a cura di) "Allievi in classe, Milano (1998);
- M. Santerini "Giustizia m educazione. Svantaggio scolastico e strategie educative" La Scuola, Brescia (1990);
- G. Favaro, D. Demetrio "Didattica interculturale" Franco Angeli, Milano (2002);
- G. Giovannini (a cura di) "Ragazzi insieme a scuola" Homeless Book, Rimini (2001);
- A. Lorenzetto "Educazione permanente e territorio" Le Monnier, Firenze (1979);
- L. Pati "L'educazione nella comunità locale" La Scuola, Brescia (1990).
- Cambi F., Incontro e Dialogo. Prospettive della pedagogia interculturale, Carocci, Roma 2006.
- Bateson G., Mente e Natura. Un'unità necessaria, Adelphi, Milano 1979.
- Poletti F., L'educazione interculturale: una nuova frontiera per la pedagogia, in Poletti F. (a cura di), L'educazione interculturale, La Nuova Italia, Firenze 1992.
- Pugliese E., New Intemationals migrations and the "European fortress", in Hadjimichalis C., Sadler D. (a cura di), Europe at the margins: New mosaics of finequality, Wiley e Sons, Chichester 1995.
- Bonifazi C, L'immigrazione straniera in Italia, Il Mulino, Bologna 1998. IO Susi F. (a cura di), L'interculturalità possibile, già. cit., p. 17.
- Desinan C., Orientamenti di educazione interculturale, già cito , p. 117. 17 Fiorucci M., La mediazione culturale.

Strategie per l'incontro.